



Lineare. Un ampliamento del sistema Quadrado di Minotti. Disegnato da Marcio Kogan (Studio MK27), verrà presentato come novità al Salone



Sofisticata. Anatra di Janus et Cie. La collezione è stata realizzata da Patricia Urquiola esalta l'artigianalità della produzione e i tessuti



Le plastiche
Flessibili, duttili,
espandibili,
neutre e colorate

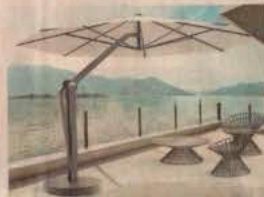
Vade retro monouso:
vincono i materiali
che durano nel tempo
Forti, resistenti,
eclettici e, a fine vita,
riciclabili e dunque
anche riutilizzabili



Tecnologico. Menevghello Paolelli Associati per Emu. Materiale di nuova generazione e curve inedite



Relax avvolgente. Swing di Patrick Nouguet per Ethimo. Ideale per gli spazi residenziali



Aereo. Joint è il nuovo modello di ombrellone realizzato da Poggini e disegnato da Roberto Semprini. Ha chiusure innovative che consentono di posizionarlo in maniera perpendicolare agli spazi



Gentile. La sedia Loop di Ludovica + Roberto Palomba per Gioggetti. I volumi importanti sono stati svuotati fino a ottenere linee lievi

«Nel 1951 ho disegnato (...) una capanna che ho costruito l'anno successivo su una roccia battuta dalle onde»
Le Corbusier

In Costa azzurra. Per Le Corbusier (1891-1965) il suo sogno di vacanze anonie nasce molto più di un letto, servizi, un tetto e la vista del sole che risplende sul mare.



Metropolitano. Capalbio di Unopiu per Archello. Mix tra industriale e artigianale, dalle dimensioni contenute. Adatta ai balconi



Essenziale. Pillow di Gordon Guillaumier per Roda. A forma di occhio, è creata usando materiali della tradizione aziendale come teak naturale e Batyline



Eclettico. Komodo, design di Raffaello Galiotto per Nardi, è un sistema modulare con struttura in resina e imbottiti, componibile in base allo spazio disponibile. Le soluzioni possono essere variate e integrate nel tempo



Versatile. Il nuovo divano Zanta di Flexform è un sistema di sedute con una grande versatilità d'uso. È caratterizzato dalla possibilità di smontare con facilità i vari elementi, che possono così essere anche impilati

Outdoor. Mobili utilizzabili in esterno e in interno - Le griffe integrano le linee

Il prodotto si fa anfibio I big entrano in campo

Giovanna Mancini

Sarà uno dei rami effetti del «global warming» - che nel bene o nel male consente anche a chi risiede alle medie latitudini di vivere diversi mesi l'anno all'aria aperta. Sarà la vita frenetica delle metropoli, che ha aumentato il desiderio di verde e natura nelle persone. Sarà - soprattutto - l'evoluzione dei materiali e delle tecnologie, che ha permesso di progettare e realizzare una gamma sempre più ampia di arredi per esterni belli e sofisticati, che nulla hanno da invidiare a quelli per gli interni. Fatto sta che da qualche anno a questa parte il segmento dell'Outdoor, nel mondo dell'arredamento, sta godendo di un momento d'oro. Così, accanto alle aziende storiche del settore come Unopiu, Nardi o Emu, da sempre specializzate in prodotti per esterni, sono sempre più numerosi i marchi legati all'arredamento indoor che hanno arricchito il catalogo con linee outdoor. Tra queste B&B Italia, Gioggetti, Minotti e - al debutto proprio al Salone del Mobile che aprirà oggi, Flexform e Versace Home.

Una scelta che paga, stando ai risultati. «Non abbiamo la percentuale esatta di quanto incide, sul fatturato - complessivo del gruppo, il segmento Outdoor, ma la collezione sta riscuotendo un buon successo e comincia ad avere un catalogo interessante», dice Giovanni Del Vecchio amministratore delegato di Gioggetti, che ha lanciato la prima linea

«Inoltre, il mercato è sempre più esigente non solo in termini di funzionalità, ma anche di gusto - spiega -. Oggi le tecnologie ci permettono di realizzare forme e prodotti impensabili vent'anni fa. Noi per primi ci siamo evoluti e questo ci ha permesso di crescere notevolmente».

Anche Unopiu - marchio dell'Outdoor con ormai 41 anni di esperienza - sta beneficiando di questo trend: «È un crescente interesse per arredi per esterni, oggi la più grande realtà italiana del settore, con 47,7 milioni di fatturato e 138 dipendenti. «Il mercato è sempre più esigente non solo in termini di funzionalità, ma anche di gusto - spiega -. Oggi le tecnologie ci permettono di realizzare forme e prodotti impensabili vent'anni fa. Noi per primi ci siamo evoluti e questo ci ha permesso di crescere notevolmente».

Visto da... Marcio Kogan, fondatore dello studio MK27 di San Paolo del Brasile

«Abbiamo bisogno di tornare alla natura»

Fabrizia Villa

Per Marcio Kogan, fondatore dello studio MK27 di San Paolo, è l'amica il più iconico mobile da esterno di tutti i tempi. Una scelta che racconta molto dell'architetto brasiliano famoso in tutto il mondo per i suoi progetti essenziali, i capaci di mettere in relazione architettura e natura.

La distinzione tra indoor e outdoor sta diventando sempre più sfumata. Che cosa ne pensa?

L'architettura che facciamo si concentra in modo particolare su questo aspetto. Certo, il fatto di vivere in un Paese tropicale è stato utile nell'abbattere questo confine. Nei nostri progetti gli interni hanno un naturale proseguimento all'esterno. Negli anni abbiamo creato dei criteri che ci hanno aiutato a connettere queste due realtà anche in altre situazioni climatiche. Ci sono alcuni materiali che possiamo portare fuori, come un muro di pietra che può attraversare un intero spazio o grandi vetrate che possono scomparire trasformando il livingroom in un terrazzo. Ogni anno diventiamo più radicali nell'integrazione tra dentro e fuori.

Quanto il vostro modo di fare architettura influenza i vostri progetti come designer?

Circa 15 anni fa abbiamo iniziato a progettare anche gli interni. Per noi, interior, architettura e persino i giardini sono diventati un unico progetto. Dalla maniglia ai materiali che usiamo per le facciate, alle luci: tutto è parte dell'esperienza e deve essere pensato con gli stessi criteri del designer. Quando disegniamo un pezzo di arredo pensiamo a qualcosa che deve essere piacevole per chi lo utilizza, esattamente come quando progettiamo uno spazio, pensiamo al benessere di chi in quello spazio deve vivere.

Per Minotti disegnammo Quadrado, qual è stata l'ispirazione?

Quadrado è un misto tra metabolismo giapponese e bossanova brasiliana. Nel senso che è un sistema che può occupare lo spazio in un modo molto dinamico, adattandosi all'ambiente. Brasiliana, invece, è la ricerca nel calore dei materiali dei tessuti e soprattutto del legno, lo stesso utilizzato nelle nostre architetture.

Le città sono sempre più affamate di verde e vita all'aria aperta. Tutto questo ha a che fare con una nuova consapevolezza rispetto a temi come il riscaldamento globale?

Più siamo preoccupati per l'ambiente, più abbiamo bisogno di ricommetterci con la natura. Viviamo in spazi più piccoli, soprattutto nelle aree urbane, ed è naturale guardare con maggior attenzione all'esterno. Le città hanno più voglia di vita all'aperto, a San Paolo come a Parigi.

La sostenibilità deve essere una parte vitale del progetto?

Certo, enon riguarda solo la scelta dei materiali. Oggi ci concentriamo anche sul luogo in cui si va a costruire, sulla possibile riduzione dell'utilizzo di riscaldamento e aria condizionata.

Iconico, il design brasiliano Marcio Kogan, al Salone con il sistema Quadrado disegnato per Minotti